



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
(distribuzione riservata ai soli Soci iscritti)

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative 2021

a) Soci (ex colleghi IBI ora pensionati) € 25,00	b) Coniugi/Conviventi e/o figli di Soci € 20,00	c) Soci (ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori) € 25,00
---	--	--

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto presso La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola).

ATTENZIONE! Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote associative.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Purtroppo il perdurare della delicata situazione sanitaria/pandemica ci ha impedito, e continua a sconsigliare, qualsiasi tipo di attività sociale.

Proprio in considerazione di ciò il Consiglio Centrale ha deliberato di apportare una deroga temporanea al quarto comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale raggruppando due annualità delle quote associative.

Pertanto per il 2020 e 2021 viene "unificato" il versamento della quota associativa annuale.

Conseguentemente lo stesso versamento effettuato nel 2020 sarà ritenuto valido anche per il 2021.

Parimenti i Soci che non hanno versato la quota nel 2020 ma vi provvederanno nel corso del 2021 - possibilmente entro il primo trimestre - saranno considerati "in regola".

Per i Soci che si avvarranno del CAF ACLI nel 2021, qualora tale organismo richiedesse la certificazione della regolarità dei pagamenti sarà cura della Segreteria Sociale, a semplice richiesta, rilasciare all'interessato adeguata certificazione da esibire al CAF.

Per quanto ovvio i versamenti volontari che i Soci intendessero liberamente effettuare saranno ben accettati e imputati all'anno sociale 2021.

Segnaliamo a tutti i Soci, che dispongono di un personal computer con accesso internet, che sul sito APIBI, tra le "GITE E RITROVI" è stato inserito un nuovo link "**Gite Virtuali**" contenente dei percorsi video riguardanti:

- il Museo Egizio di Torino con il commento del Direttore Christian Greco;
- La Cappella Sistina;
- La Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso è molto intuitivo ed è sufficiente un semplice click per fruire di questa applicazione, frutto del prezioso lavoro di Giancarlo Bergantin, a cui va il nostro ringraziamento.

Sul sito web della nostra Associazione, **che Vi invitiamo a visitare**, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre “storiche” dell’IBI, nonché la sezione del “**Mercatino**” con le inserzioni attualmente presenti, quella dei “**Notiziari**” con le pubblicazioni trimestrali disponibili da fine 1994 più il primo numero del 1982, le “**Gite/Ritrovi**” con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le “**Fotografie**” con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso.

Sul sito sono stati aggiunti:

- 1) *lo statuto APIBI*
- 2) *il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile*
- 3) *le informazioni della convenzione iniziata nel 2017 col Caf Acli per i servizi fiscali nelle province di Milano e Monza-Brianza e confermata automaticamente per il 2021.*

La segreteria

NOTIZIE DALLE SEZIONI

Milano. Pranzo prenatalizio

Il 20 novembre scorso gli amici di Milano, Novara e Legnano si sono finalmente incontrati per un pranzo dopo due lunghi anni. Si è deciso di anticipare i tempi natalizi per non dover incorrere in assembramenti e altre eventuali restrizioni. L'incontro è avvenuto come di consueto al ristorante Canne al vento. È stato un momento molto piacevole in cui i 38 presenti, felici di rivedersi, si sono raccontati le esperienze di questi due anni complicati, e la gioia di poter finalmente stare insieme è stata terapeutica.



Quattro momenti del pranzo dei Soci di Milano



MILANO. Santa Messa per i colleghi defunti.

Il 4 novembre una decina di colleghi delle Sezioni di Milano, Novara, Legnano si sono incontrati per assistere alla Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Abate. L'anno scorso non era stato possibile incontrarsi e quest'anno abbiamo apprezzato il ripetersi di questa ricorrenza. È stata una Messa molto partecipata, un momento di silenziosa riflessione ricordando i nostri amici che non sono più con noi.

TRIVENETO. I colleghi del Triveneto si sono incontrati per un pranzo.



Triveneto. Da sinistra La Mattina, Franzoni, Campanile, Pernigo, Lioce, Rizzato, Carubia.

In un'altra occasione i colleghi del Triveneto si sono incontrati il 29 novembre a Vicenza per decidere la data di un prossimo incontro.

SEGNALAZIONI FISCALI

Con avviso inserito sul proprio sito, il Fondo Sanitario Integrativo del Gruppo Intesa Sanpaolo – **FSI** - ha comunicato – LIETA NOVELLA ! - che quest'anno, come per l'anno scorso, i c.d. importi “**differiti**” riferiti a documenti sanitari datati **2021** già inviati o che saranno inviati a FSI per il rimborso - differiti che dovevano essere poi erogati a fine giugno 2022 dopo il vaglio di capienza dei fondi - visto il buon andamento della due gestioni degli iscritti in servizio e di quelli in quiescenza, saranno **erogati a partire dal 15/12/2021**. **Inoltre dal 2022 verrà abolita la quota differita**. Ne consegue che, tale quota differita dovrà essere subito scaricata nel prossimo mod. 730/2022 per i redditi 2021 insieme al primo rimborso dal totale della spesa sostenuta (si veda sempre la letterina di liquidazione del Fondo per ogni pratica). Esempio: € 100 di spesa, primo rimborso € 65, differito € 15, in 730/2022 si metterà € 20 e quindi nel 730/2023 redditi 2022 non si dovrà più indicare in tassazione separata la quota relativa ai differiti (nell'esempio € 15). Dal 2022 ci saranno altre novità che verranno comunicate a parte da FSI.



BENVENUTO AI NUOVI SOCI



Nessuna segnalazione.

UN SALUTO E UN RICORDO

TORINO. A ottobre è mancato il nostro vice-presidente **GHIGO Franco**. Il Consiglio Direttivo Apibi e i Soci tutti si stringono commossi intorno ai familiari, ricordandone le precipue doti di socialità ed equilibrio morale. Il 1° ottobre ci ha lasciati anche il Socio **BERTIN Guido** di Luserna S. Giovanni, e purtroppo dopo pochi giorni anche **suo figlio Andrea**.

MILANO. Ai primi di dicembre è mancato il Socio **SCARLATTI Alessandro**.

TRIVENETO. Padova ci segnala la dipartita del Socio **GHIRLANDO Carlo** in data 21/7.

Lettera ad un amico di G.Boasso

Ci siamo conosciuti alla fine del 1976 in occasione dell'impianto del cd “tempo reale”, io “pivellino” neo assunto e tu direttore dell'Agenzia 1 di Torino dove mi soffermai per un breve periodo proprio per le operazioni connesse al nuovo sistema informativo della banca. Il tuo prestigio ti precedeva, da tutti portato ad esempio per professionalità e savoir-faire sia con i clienti sia con i colleghi; la tua autorevolezza mai sfociava in autoritarismo seppure il tuo grado te lo permettesse.

Il nostro nuovo incontro risale alla fine del 1991 al mio rientro a Torino al momento della fusione IBI-Cariplo. Abbiamo lavorato fianco a fianco per circa 5 anni condividendo soddisfazioni professionali ed anche difficoltà operative incontrate durante i primi mesi “post fusione”. Difficoltà sempre superate grazie alla tua lunga esperienza e prestigio da tutti riconosciuto, superiori compresi. La nostra giornata lavorativa comprendeva anche la pausa pranzo allo storico Bar Zucca con panino o tramezzino sapientemente confezionato dalla Sig.ra Maria Teresa che ormai

conosceva i nostri gusti. Poi successiva passeggiata sotto i portici di Via Roma, spesso allungando fino a Piazza Castello con una fugace visita ed una preghiera nella chiesa di San Lorenzo.

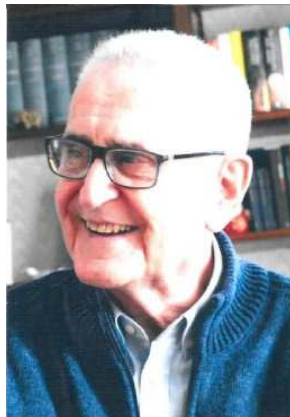
Proprio per la stima che ti riservavano colleghi e clienti io, non per dileggio, ma per confermarti anche scherzosamente la mia ammirazione ti chiamavo “grande vecchio” parafrasando l'appellativo allora attribuito dai giornalisti ad uno storico personaggio politico italiano che la sapeva lunga!

Ricordo un episodio che per qualche ora ti aveva letteralmente sconcertato. Si approssimava la scadenza della tua attività lavorativa ed un mattino mi dicesti: “Gianni faccio un salto su all’Inps (i cui uffici erano sovrastanti i locali della banca in Via Roma) per verificare la mia posizione previdenziale”. Dopo circa mezz’ora rientrasti impallidito ed esterrefatto dicendo: “Mi mancano i primi quattro anni di contributi! Possibile mai che la banca Balbis & Guglielmone allora non li abbia versati?” Il mistero fu presto svelato dalla visita dopo un’ora circa da parte di un premuroso funzionario Inps che venne nel nostro ufficio e ti disse che aveva individuato quattro anni di contributi a favore di Ghigo Francesco Giuseppe anche lui nato il 12/7/1939 mentre i contributi per gli anni successivi erano a favore di Ghigo Francesco con il tuo codice fiscale. Dopo un intervento presso gli uffici demografici comunali e presso l’Agenzia delle Entrate tutto trovò la giusta sistemazione. Sulla tua “doppia identità” ci scherzammo per alcune settimane!

La nostra amicizia è continuata anzi si è intensificata anche da pensionati nello svolgimento delle piccole incombenze dell’associazione ApIBI; anche qui ti sei sempre distinto per impegno, saggezza e spirito di sacrificio.

Non riesco a capacitarmi ancora oggi di non ricevere una di quelle telefonate con le quali mi chiedevi aiuto per qualche piccolo intoppo che incontravi nell’uso del tuo pc o dello smartphone. Non che io sia un esperto ma forse ho dedicato - lavorativamente parlando – più tempo alle nuove tecnologie. Era sempre una gioia sentirti anche perché la telefonata si concludeva con parole scherzose reciproche o sulla mia zona (il Carmagnolese) o quello che definivi il Marchesato (il Saluzzese) dove traevano le tue origini.

Ciao Franco, è stato per me un privilegio e un onore conoscerti ed averti come amico.



(in ricordo di Franco Ghigo, vice Presidente Apibi)

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Ricordo di Franco Ghigo di Liliana Dal Gobbo

Non ho mai avuto l’opportunità di conoscere Franco negli anni lavorativi. L’ho conosciuto dopo essere andata in pensione. Era una persona rassicurante, semplice, capace di sdrammatizzare le situazioni attraverso una sottile ironia risolvendo così i problemi.

Durante i nostri incontri, oltre a dimostrare la sua competenza, dispensava sempre pillole di saggezza. Quando ci sentivamo al telefono, prima di salutarmi, mi passava sempre la deliziosa moglie Mariangela con la quale si è poi instaurata una preziosa amicizia.

Ho sempre partecipato al pranzo di Natale della Sezione di Torino dove ormai conosco tutti e mi sento a casa. Sono felice di stare in quell'ambiente piacevole e gioioso dove tutti dimostrano di apprezzare lo stare insieme. Franco, durante lo scambio di auguri, informava i presenti dei motivi per i quali alcuni colleghi erano assenti. Li aveva contattati uno per uno e così ci raccontava che un tale non aveva potuto partecipare perché quel giorno era diventato nonno, un altro aveva l'influenza e così via. In tal modo ci portava gli auguri di tutti e ci faceva sentire tutti uniti.

Ciao Franco, sei stata una bellissima persona. Sono stata onorata della tua amicizia.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

In ricordo di Alessandro Scarlatti di Francesco Valsecchi

Sento il dovere di ricordare, sulle pagine del nostro Notiziario, con alcune parole il nostro collega Alessandro Scarlatti che ci ha lasciato il 4 dicembre scorso all'età di 90 anni portati, fino al mese di agosto, come se il tempo per lui non passasse mai.

Ho conosciuto Alessandro il primo settembre 1972 data della mia assunzione all'I.B.I., lui era il Vice Capo del Servizio Ragioneria Generale e ricordo che mi accolse con una cordialità e semplicità che mi misero subito a mio agio facendomi capire che ero entrato in un gruppo di persone dove la collaborazione e l'armonia tra gli appartenenti erano fondamentali.

Grande professionalità e capacità di trasmettere le conoscenze, controllava il lavoro dei collaboratori in modo discreto ed aiutava in caso di bisogno contribuendo alla loro crescita professionale e non solo. Una persona veramente speciale!

Ho lavorato con lui fino al dicembre 1991 e in tutti quegli anni ho avuto modo di apprezzare la sua correttezza, la sua bontà d'animo, la sua disponibilità verso tutti e, soprattutto, la capacità di costruire spirito di gruppo. Riconoscenza che ho avuto modo di continuare a nutrire anche in questi trenta anni trascorsi tra ricordi, incontri, telefonate fatte per semplici scambi di saluti e di auguri. Con il passare degli anni, mi stupiva sempre di più quel suo stile di essere un uomo semplice, amante della vita e della natura. Quella natura che, in particolare negli ultimi anni, sembrava gratificarlo tanto con i paesaggi, i colori e la cura del suo giardino. Quella natura che rendeva omaggio alla sua semplicità, alla sua signorilità d'animo.

La dimostrazione di quanto Alessandro abbia rappresentato per i propri collaboratori sono i diciannove ex appartenenti al Servizio Ragioneria Generale (e sarebbero stati di più se ben sette di loro non ci avessero, purtroppo, prematuramente lasciato) che, uniti dalla lunga amicizia nata nell'ambito del periodo lavorativo, hanno deciso di condividere in una "chat", di cui faccio parte, i bellissimi ricordi delle loro vite. Tutti, in questa triste circostanza, hanno avuto parole di conforto per i figli di Alessandro e una delle figlie ha detto che il Papà, invecchiando, raccontava loro dei piccoli aneddoti della sua avventura bancaria ed effettivamente sembravano racconti di un gruppo di amici più che di semplici colleghi.

Grazie di cuore Alessandro per essere stato una parte importante della vita dei tuoi collaboratori.

EVENTI LIETI

Nulla da segnalare.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

**eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.**

**Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la
mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre
comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo
e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.**



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

Venezia di Gianfranco Michele Martinini

Ogni anno giungendo l'estate
A Venezia dagli zii andavo a soggiornare.
Arrivavo in treno, mi sembrava di sognare,
scendevo di corsa, e poi camminare.
Lo stupore, la sorpresa era sempre grande.
A Rialto, in mezzo a un gran fracasso,
la gente indaffarata non ti lascia il passo.
Proseguendo per le mercerie
tra un ponte e l'altro, presto ti trovi a San
Marco.
La Basilica, il Ducale, il Ponte dei Sospiri,
l'arte, i musei, il Tintoretto con i suoi dipinti,
sono lì che ti aspettano per stupirti.
La laguna, il Canal Grande, la Chiesa della
Salute.
Poco in là la Giudecca, le gondole che
passano.
L'isola di San Giorgio di fronte, i vaporette
che ti confondono, lo sguardo incantato.
Camminando lungo la laguna, arrivi all'imbarco.
Da Sant'Elena al Lido è un momento,
mentre lontano, vedi ancora San Marco,
Sant'Elisabetta, i viali ridenti che ti conducono
ai Giardini, dove vivono e abitano i miei cugini.
Passeggiando sui Murazzi fino a Malamocco,
guardando il mare ondeggiante,
hai una sensazione di pace, quiete
tranquillizzante.
Venezia, ora sono vecchio e stanco,

Il bruco e la farfalla di Gianfranco Michele Martinini

Guardi e vedi un bruco
che si arrampica sul muro.
Ti chiedi cosa rappresenterà
In natura quel futuro bozzolo strisciante.
Il mistero che nasconde.
Il vagabondo vaga sicuro
nel muschio convulso.
Il bruco è morto!! Esce la farfalla
messenger della primavera,
apre le sue ali colorate,
invade il mondo inesplorato,
gaudente verso il destino ignoto.
Scintilla volando nel cielo azzurro.
Il profumo dei fiori l'incanta.
L'etere l'attrae e calma
Il suo famelico bisogno.
Ora il cuore sobbalza,
il breve sentiero della vita
si apre all'orizzonte.
L'estate l'attende briosa,
non sa ancora che l'inverno
spegnerà il suo sogno.

non posso né correre né saltare, con queste poche parole ti voglio ringraziare e salutare. <i>Ottobre 2013</i>	
---	--

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

CANTO DEL CIBO
di Sergio De Luca

Minestra di riso con verdure
 Quelle molli e quelle dure
 Coste e patate, quelle sbucciate.
 Carote e zucchine, le piccoline.
 Prezzemolo e fagioli aperti, son fuori.
 C'è un pomodoro sbucciato, solo, solo.
 C'è anche il formaggio.
 Grattato ed è saggio.
 Finale una bistecca.
 Ahimè cintura stretta.
 Stasera la bilancia scoprirà la tua pancia.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

SILENZIO
di Augusta Provenzeni

In questa nostra epoca, in cui i rumori fanno parte di numerose ore del giorno e della notte, il silenzio è ormai una parola obsoleta. Eppure quanto è necessario proprio oggi nel frastuono della vita moderna!

Se si pensa al silenzio dei chiostri dei monasteri in cui i monaci trovano il loro habitat giornaliero per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera o al silenzio sulle cime dei monti in cui si ammirano le meraviglie della natura o ancora al mare, lontano dalla costa in cui il cielo e il mare si fondono in un unico colore: l'azzurro!

Anche noi, creature umane, sentiamo la necessità di raccoglierci in noi stessi, nella nostra vita interiore, per godere dei momenti che ci sono concessi e non sprecare nulla di ciò che ogni giorno ci offre sia nella gioia che nella sofferenza: soltanto così la vita è degna di essere vissuta fino in fondo.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Manoppello – L'altra Sindone?
di A.S.

O meglio, è forse la "Veronica"? Perché la Sindone è un grande e lungo lenzuolo – un sudario - che pare abbia avvolto il corpo di Gesù Cristo subito dopo la morte, e su questo tessuto è rimasta impressa la sua sagoma. Mentre a Manoppello troviamo un velo, un piccolo velo di cm. 17 x cm. 24 che riporta un volto con dei segni di ferite e sangue e potrebbe essere la cosiddetta Veronica, un tessuto sottile, un panno forse di lino, con cui una pia donna avrebbe asciugato il volto di Gesù nel cammino della sua Passione. I Vangeli apocrifi, cioè scritti nel I secolo d.C., normalmente conosciuti, non riportano il nome di Veronica, però citano una donna senza nome, emorroissa, cioè

con grave perdita di sangue dalle emorroidi da ben dodici anni, che, toccando il mantello su cui Gesù portava la croce, fu all'istante guarita dal suo male. E potrebbe essere la stessa donna che, prima, al processo tenutosi contro Gesù testimonia inutilmente in suo favore, e poi nel percorso verso il Calvario, dopo il tocco del suo mantello, gli asciuga il volto sanguinante con quel velo, su cui rimarrà impressa l'immagine del Cristo, quasi come "ringraziamento": scena che viene rievocata nella sesta stazione della via Crucis e che insieme a successivi episodi prodigiosi valsero a Veronica la dichiarazione di santità. Veronica deriva dal macedone "fere nike" (Berenice nel greco antico) che significa porta Vittoria e che passando dal greco al latino diventa "vera icona" cioè vera immagine, e si contrae in veronica fornendo così anche un nome alla ignota donna del tempo. Pare poi che questo velo sia stato trovato o ritrovato dagli emissari dell'imperatore Tiberio, mandati a punire gli uccisori di Gesù, e fu portato a Roma all'ammalato grave Tiberio, il quale, non si sa bene se ponendolo sul cuscino, sul letto o solo nella stanza da letto, in breve guarì. Da questo momento la Veronica fu posta da Tiberio in una cornice dorata contornata da pietre preziose e venerata al pari degli altri dei. Non sono noti i successivi spostamenti dell'oggetto, ma sembra che, dopo l'affermarsi del Cristianesimo, l'oggetto, prima tenuto segreto e poi venerato, durante il papato di Giovanni VII fosse stato messo in una cappella dell'allora chiesa di San Pietro, su cui poi verrà eretta l'attuale Basilica di S. Pietro, e che più tardi gli fosse nominato anche un frate "custode del panno". Negli anni successivi papa Innocenzo III arrivò addirittura a dare annualmente l'indulgenza plenaria a chi veniva a visitare tale reliquia. Perfino il Giubileo del 1300 indetto da papa Bonifacio VIII diede ampio spazio alla Veronica, che così, dall'essere semplicemente una delle "Mirabilia Urbis", cioè una delle tante cose da ammirare a Roma, passò ad essere la principale reliquia cristiana.

Ciò però fino al sacco di Roma del 1527, operato dall'imperatore Carlo V d'Asburgo con truppe spagnole, mercenari tedeschi (i famosi lanzichenecchi) e bande di sbandati italiani, dove se ne perse traccia, forse distrutta, secondo alcuni, più facilmente nascosta magistralmente, secondo altri, o rubata, secondo altri ancora. Alcuni papi proibirono addirittura di farne delle copie, pena la scomunica, ma tante copie erano già state riprodotte più o meno bene e sparse un po' ovunque. Era chiaro l'intento di alcuni imbrogliatori di arricchirsi frodando i credenti, fornendo loro una reliquia che poteva avere proprietà taumaturgiche. Ma arriviamo ai giorni nostri, quando un professore dell'università Gregoriana di Roma annuncia che, quella che potrebbe essere la Veronica sparita, è stata (ri)trovata nel monastero cappuccino di Manoppello, e si pensa che era lì fin dal 1660. O addirittura prima, quando forse fu trafugata durante i lavori, iniziati nel 1506 e durati parecchi anni, che trasformarono la vecchia chiesa di San Pietro nella nuova e attuale Basilica di San Pietro in Vaticano. Poi con rocambolesche vicissitudini finì lì nel monastero cappuccino alla periferia di Manoppello. Alcuni studi effettuati sul tessuto dicono che il lino potrebbe essere un bisso marino, usato anticamente e principalmente per le spoglie dei faraoni egizi. Da rilevare anzitutto che l'immagine impressa non è dipinta, è "acheropita" cioè non dipinta da mani umane, anche se qualche studioso pare abbia intravisto lateralmente piccole quantità di colore, che tuttavia potrebbero essere dei ritocchi o adattamenti temporali secondo l'arte dei tempi, fatti qui e là nei vari secoli da artisti ignoti. Ma soprattutto l'immagine sul tessuto è visibile dai due lati, fronte e retro, cosa che non era possibile creare nei tempi passati. Ritorna in gioco la Sindone, perché alcuni studi hanno paragonato i due volti, quello della Veronica e quello della Sindone, indicando che i due volti sono sovrapponibili, con l'unica differenza che il volto della Veronica ha gli occhi e la bocca aperti, mentre nella Sindone sono chiusi.

Al di là della scienza e della storicità, è sempre stato naturale per l'Uomo associare un volto o una figura ad un nome, ad un ricordo, ad un fatto più o meno importante: come nel caso delle foto dell'album di famiglia – ecco mamma e papà che tagliano la torta -, come nella Storia – la lupa che allatta i gemelli Romolo e Remo come simbolo di Roma -. E così è per ciò che non vediamo ma che è presente, esiste – il putto con l'arco per l'Amore, il nero mantello vuoto con la falce per la

Morte – e vale anche per questo personaggio storico, emblematico, il Cristo, che non abbiamo conosciuto ma che, col nostro desiderio profondo, ritroviamo in ogni Chiesa, cimitero, ecc. – sotto forma di Santa Croce, Ostia divina, icona, ecc., e che forse sentiamo più vicino a noi vedendone un possibile volto.

Manoppello si trova in provincia di Pescara, nell'entroterra.

La Veronica di Manoppello è detta anche “Volto Santo” di Manoppello - da non confondere con altri Volti Santi presenti in altre località italiane ed estere - ed è situata all'interno del Santuario (Basilica) del Volto Santo in via Cappuccini 26. Il Santuario è stato elevato alla dignità di “Basilica Minore” da papa Benedetto XVI che lo visitò nel 2006, e che qui supplicò: <<Mostraci, Ti preghiamo, il Tuo volto sempre nuovo, misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio>>.



< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

**Il giardino pensile più grande d'Europa
di A.S.**



“La dove c’era l’erba ora c’è una città ...” cantava l'intramontabile Celentano. Qui al contrario, sul tetto del Lingotto a Torino, dove c’era una pista di collaudo per le automobili “sforate” dalla

fabbrica sottostante, ora c'è il giardino pensile più grande d'Europa, con più di 40.000 piante, in prevalenza 300 specie erbacee e altre varietà autoctone degli Appennini e delle Alpi, distribuite in 28 isole per circa 6 mila mq. totali che cambiano i colori in base al variare delle stagioni, su un'area a disposizione, quella del tetto, di circa 27 mila mq., comprendente anche una pista da corsa in resina blu. L'idea di questo giardino pensile sulla ex pista di collaudo che ora si chiama "Pista 500" voluta dalla politica di attenzione della famiglia Agnelli-Elkann verso la città di Torino ed i suoi abitanti, è stata messa in atto dall'architetto Benedetto Camerana, che ha già eseguito importanti opere a Torino. La "Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli" che ha sede proprio nel palazzo del Lingotto ha voluto "approfittare" del nuovo spazio verde allestendo anche alcune opere espositive proprio sul tetto del Lingotto, vicino alle oasi del giardino pensile, dando così un insieme di arte e "green" al tutto. L'inaugurazione del giardino pensile è avvenuta il 22 settembre u.s., con John Elkann, presidente di Stellantis, e come ospite d'onore il cantante Bono Vox degli U2. L'occasione è stata anche la presentazione contemporanea della "500 Red" il primo modello di auto nato da una collaborazione con la fondazione di beneficenza del famoso cantante di origini irlandesi. Stellantis, che raggruppa varie case automobilistiche (Fca, Opel, Citroen, Peugeot, ecc.) ha investito più di 2 miliardi di euro nella produzione di auto ibride o full electric (cioè totalmente elettriche) e in importanti progetti correlati, come la produzione di una infrastruttura di ricarica smart-grid (n.d.r.: smart grid è una rete intelligente che, sfruttando varie energie rinnovabili, eolico, idrico, solare, ecc., le modula secondo i bisogni degli utenti, prendendo energia, per esempio, anche dalle auto parcheggiate in apposite piazzole e travasandola, tramite i sistemi di accumulo, dove serve subito, dando in cambio ricariche gratuite o il pagamento della cessione della elettricità fornita alla rete. Così chi si rifornisce di energia può diventare a sua volta fornitore. Si inserisce nel progetto smart city di collaborazione tra varie entità diverse e il loro bilanciamento secondo i bisogni essenziali, detti ancillari). Nel palazzo c'è anche "Casa 500", un piccolo museo che ruota intorno alla mitica Fiat 500 e che ha visto tante generazioni di automobilisti usarla e renderla una icona dei tempi passati.

Il Lingotto, oltre a Pista 500, a Casa 500 e alla pinacoteca, è anche un centro commerciale, l'unico per ora presente in città, con oltre 100 negozi, punti di ristoro e un cinema multisala e ha 4.000 posti auto.

Quiz sotto l'Albero di Natale

Proponiamo alcuni semplici indovinelli da risolvere anche in compagnia con parenti e amici.

- Prendiamo i numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 9 cioè le cifre da 1 a 9 non ripetute: probabilmente troviamo molte soluzioni se vogliamo inserire alcuni segni meno e più tra queste cifre e avere come risultato 100. Un esempio è questo: $1 + 2 + 34 - 5 + 67 - 8 + 9 = 100$. Provate usando solo 3 segni meno o più, anche misti. Vi proporremo una soluzione nel prossimo numero.

- Tra le carte di Leonardo da Vinci (detto il nome, detto tutto!) sono state trovate queste operazioni che a prima vista sembrano sbagliate:

612 +	524 -
761 =	751 =
-----	-----
383	862

Trovate perché le operazioni sono giuste. La soluzione nel prossimo numero.

- Il seguente prospetto ha nove caselle. Partendo dal numero 1 già inserito bisogna inserire tutte le altre 8 cifre mancanti (cioè 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9) della sequenza da 1

a 9, in modo che la somma delle prime due righe dia il totale della terza riga. Ma in questa maniera: la cifra 2 dovrà essere inserita in una casella vicina al numero 1 in orizzontale, a sinistra o a destra, o in verticale, sopra o sotto, ma non in diagonale, e così via a seguire con i numeri mancanti.

1			+
			=
			Totale

Nel prossimo numero vi forniremo la soluzione.

4. Usando solo 4 volte la cifra 4 trovare le possibili operazioni che diano come risultato 1, 2, 3, 4, 5, 6 e così via. Per fare ciò potete usare i segni più, meno, diviso, per, radice, potenza. Vi forniamo un semplice esempio per il risultato 1 per il risultato 6.

$$4 + 4 = 8 ; \quad 4 + \sqrt{4} = 5$$

$$4 + 4 = 8 ; \quad 4 \times 4 = 16$$

Possono esserci varie alternative per ogni risultato. Nel prossimo numero ve ne forniremo alcune, ma voi potete continuare a cercarne altre con calma.

Abbinamenti

Dovete abbinare questi 20 comuni (gruppo 1) alle relative 20 regioni (gruppo 2). Entrambi i gruppi sono esposti in ordine alfabetico. La soluzione nel prossimo numero.

Gruppo 1

Gruppo 2

Ales	Abruzzo
Altare	Basilicata
Arzignano	Calabria
Codroipo	Campania
Cogne	Emilia-Romagna
Collecchio	Friuli Venezia Giulia
Eboli	Lazio
Fossano	Liguria
Goito	Lombardia
Gradara	Marche
Guardalfiera	Molise
Ischitella	Piemonte
Nepi	Puglia
Pescia	Sardegna
Pignola	Sicilia
Ribera	Toscana
Salorno	Trentino Alto Adige
Spoltore	Umbria
Trebisacce	Val d'Aosta
Umbertide	Veneto

BUON NATALE 2021 E BUON ANNO NUOVO 2022

Arrivederci al prossimo numero!